

DOMENICA DI PASQUA  
**GUARDARE CON GLI OCCHI DI GESÙ**  
Lecture del giorno di Pasqua

**COMMENTO AL VANGELO**



Quando usiamo lo zoom per fotografare, lo facciamo per evidenziare un dettaglio oppure per cogliere un particolare. I racconti evangelici della Pasqua sono attraversati dal vedere o, meglio, raccontano quanto i discepoli di Gesù hanno visto, ma

anche cosa non hanno visto. Usando lo zoom ci accorgiamo subito che la prima inquadratura è l'immagine di qualcosa che manca: le donne vedono la tomba di Gesù vuota (Lc 24,2-3). È difficilissimo fotografare qualcosa che manca e trasmetterne la notizia. Eppure la prima zoomata restituisce un'assenza: una tomba vuota. La stessa tomba vuota, vista, questa volta, con gli occhi del discepolo che Gesù amava (Gv 20,6-8) comunica altro. Il nostro zoom, in mano a quel discepolo, cattura alcuni dettagli nella tomba vuota: i teli posati e il sudario avvolto in un luogo a parte. Questi dettagli di cura diventano per il discepolo amato l'immagine per credere: intuisce che non hanno portato via il corpo di Gesù, ma che è risorto. La sera del giorno di Pasqua, poi, si racconta dell'incontro tra due discepoli e Gesù risorto (Lc 24,13-35). All'inizio del racconto il campo visivo è molto largo: due persone e poi una terza sono in cammino sul fare della sera. Progressivamente il campo si riduce e con lo zoom vengono ad essere inquadrati le mani del terzo viandante che spezza il pane: i due discepoli lo riconoscono, è Gesù! Ma lui scompare dalla loro vista. Il nostro zoom funziona, ci ha permesso di vedere nei dettagli i segni della risurrezione di Gesù, ma ci è chiesto di essere umili: i racconti evangelici ci avvertono che è Gesù il protagonista, è lui che, risorto, si fa vedere ai suoi che lo riconoscono.

**FOCUS SU STRUMENTO VISIVO: LO ZOOM**

Come vorremmo aver visto cosa è accaduto in quel sepolcro la notte di Pasqua! La notte in cui la vita ha vinto sulla morte, la luce ha vinto sulle tenebre! Che esplosione di stupore, meraviglia e speranza! Nel linguaggio dei fumetti il disegnatore avrebbe rappresentato graficamente il rombo

della pietra che rotola via con un energico “ZOOM!!”. Ma lo “zoom” è anche un obiettivo della macchina fotografica che consente di inquadrare e portare velocemente in primo piano un preciso particolare di ciò che vediamo. Chi ha “fotografato” la scena del mattino di Pasqua ha



zoomato su particolari diversi: la pietra spostata, la tomba deserta, i teli posati da un lato, il sudario avvolto in un luogo a parte, l’angelo all’interno del sepolcro vuoto. Giovanni, quando arriva alla tomba di Gesù, si inchina, poi entra e fa la sua “inquadratura” su un unico, fondamentale particolare: in quel luogo di morte Gesù non c’è più! Ha vinto Lui! Ha vinto per noi! E questo apre i suoi occhi... e i nostri! Improvvisamente “mette a fuoco” ciò che non aveva ancora compreso! In quel momento gli tornano alla memoria le tante parole del Maestro e tutto gli appare chiaro, attraverso gli occhi della Parola, attraverso gli occhi di Gesù, che non è più morto, bensì RISORTO! Adesso può CREDERE! Lo sguardo di Gesù risorto ci rende capaci di guardare attraverso i suoi occhi e di “mettere a fuoco” quell’amore incondizionato che ha voluto indicarci la strada di una vita piena e SEMPRE preziosa! Buona Pasqua a tutti.

### **PROVIAMO A CAPIRE... *Ci facciamo aiutare dal video:***

***Guardare le cose da punti di vista diversi da "Qualcosa di speciale" (2009)***

<https://www.youtube.com/watch?v=0QVdR8w1XN4>

La Pasqua è il punto più alto dell’esperienza di fede di un cristiano; con “Occhi di Pasqua” riusciamo a vedere il cielo, il sole e l’orizzonte, anche in mezzo al trambusto e al rumore del quotidiano. Gesù risorto porta speranza nella fatica di ogni giorno e ci sprona ad alzare gli occhi e a cambiare prospettiva; riponendo lo sguardo su di Lui, impariamo a vedere coi suoi occhi.

### **PROVIAMO A FARE**

*Troviamo un momento in famiglia per affacciarci ad una finestra o per uscire su un balcone o un terrazzo; se siamo in viaggio cerchiamo un punto panoramico. Facciamo insieme un minuto di silenzio guardandoci attorno e poi lentamente recitiamo il Padre Nostro. Questo breve momento ci aiuterà ad assaporare il giorno della Resurrezione.*

## **LA PAROLA A PAPA FRANCESCO - Udienza sul Triduo**

***"Portate i bambini al rubinetto e fategli lavare gli occhi;  
sarà un segno di come vedere Gesù risorto che fa nuove tutte le cose"***

*«La Pasqua non finisce con la colomba, con le uova... Con questa celebrazione incomincia l'annuncio alla missione... Il prossimo, soprattutto il più piccolo e il più sofferente, diventa il volto concreto a cui donare l'amore che Gesù ha donato a noi. E il mondo diventa lo spazio della nostra nuova vita da risorti. In piedi, e con la fronte alta, possiamo condividere l'umiliazione di coloro che ancora oggi, come Gesù, sono nella sofferenza, nella nudità, nella necessità, nella solitudine, nella morte, per diventare, grazie a Lui e con Lui, strumenti di riscatto e di speranza, segni di vita e di risurrezione...*

*In tanti Paesi c'è l'abitudine che, quando il giorno di Pasqua si ascoltano le campane, le mamme e le nonne portano i bambini a lavare gli occhi con l'acqua, segno di poter vedere le cose di Gesù, le cose nuove. Lasciamoci in questa Pasqua lavare l'anima, lavare gli occhi dell'anima, per vedere e fare le cose belle. E questo è meraviglioso! Questa è proprio la Risurrezione di Gesù dopo la sua morte, che è stato il prezzo per salvare tutti noi». Alleniamo il nostro sguardo a cercare di vedere gli ultimi della nostra società anche quando pare riescano a celarsi e mimetizzarsi davanti ai nostri occhi.*



**Nell'immagine la straordinaria opera  
"L'invisibilità della povertà"  
dello street artist Kevinlee**

### **IN PREGHIERA... VIVERE COME TE**

*Io auguro a noi occhi di Pasqua  
capaci di guardare  
nella morte fino alla vita,  
nella colpa fino al perdono,  
nella divisione fino all'unità,  
nella piaga fino allo splendore,  
nell'uomo fino a Dio,  
in Dio fino all'uomo,  
nell'io fino al tu.*

*E insieme a questo,  
tutta la forza della Pasqua!*  
(Klaus Hemmerle, vescovo di Aquisgrana)

**La luce dei tuoi occhi  
si posi su di me, Signore:  
donami il tuo sguardo.**